

Sebastian, la sua vita sotto il ponte

Amava leggere, era amico di un romeno e un tunisino. E' stato visto l'ultima volta martedì all'alba in stazione

di Maria Grazia Piccaluga
PAVIA

Sebastian nella notte tra martedì e mercoledì non ha dormito con il vecchio plaid colorato sopra uno dei tre cartoni aperti come materasso sul terreno gelido, sotto il ponte di viale Libertà. La sua casa da anni. Vittorio, il tunisino che era quasi un padre per lui, e un terzo compagno della vita di strada, un giovane romeno, non l'hanno visto rientrare. Eppure lui era lì, a una manciata di metri da loro, riverso sulla scarpata sotto il parcheggio del palazzo di vetro. Senza volto, sfigurato dalla ferocia del suo aggressore. Di Sebastian Zbiniew, 36 anni compiuti a novembre, si sono perse le tracce martedì all'alba quando, dopo le 4, è stato allontanato dalla stazione ferroviaria, perché ubriaco e molesto. La vodka era la sua debolezza. La sola, dicono gli operatori della Caritas che lo seguivano da anni e quelli della Casa del Giovane che cercavano di fare breccia nel suo essere solitario.

Dalle prime ore di martedì sembra essere stato inghiottito dal nulla. Era forse lui uno dei due stranieri che il gestore di un bar in fondo a viale Libertà ha notato intorno alle 5, solo un'ora più tardi? «Due uomini che non parlavano italiano ma urlavano - racconta il barista -

«Con i guadagni di un lavoretto saltuario si era comprato un lettore dvd»



Con i soldi dell'ultimo lavoretto da giardiniere si era comprato un lettore dvd. Un gesto strambo per chi non possiede nemmeno una tv. Ma Sebastian custodiva quell'oggetto gelosamente e, appena poteva, lo collegava al televisore del centro "In & out" di via Lomonaco per vedere qualche film. Il lettore è ancora lì, nella scatola che Sebastian aveva riposto con cura su uno scaffale. E' tutto ciò che adesso rimane di lui. Lo zaino con cui

portava sulle spalle la sua vita - documenti, pochi vestiti, qualche spicciolo - gli era stato rubato una settimana fa in stazione. Aveva anche un telefono cellulare Sebastian. Non si trova. Gli serviva per farsi rintracciare dalla famiglia d'origine che vive in Polonia: i genitori e una sorella che gestisce un chiosco di fiori e che gli aveva trasmesso la passione per il verde e il giardinaggio. Ma lui voleva vivere così, sotto un ponte, libero da legami e costrizioni. Ed era venuto in Italia, chiudendo con il suo passato.

Uno non si reggeva in piedi, l'altro lo stratonava e lo apostrofava nella sua lingua che non capivo. Si sono diretti verso il piazzale del ponte e, accanto alla cabina del telefono, uno dei due si è accasciato a terra». Il barista li ha seguiti con lo sguardo, fino a perderli. Forse proprio nel pendio scosceso. Le telecamere della ban-

ca, lì vicino, non puntano in quella direzione. E i due clochard che dividevano con Sebastian il giaciglio sotto il ponte avrebbero raccontato di non essere passati ieri mattina dal boschetto dove è stato rinvenuto il cadavere ma dalla strada sterrata che aggira il grattacielo. Versioni che la squadra mobile, impegnata



Il giaciglio sotto il ponte di viale Libertà dove Sebastian dormiva da tempo con altri due stranieri

sul caso, dovrà accertare. Ieri al centro diurno di accoglienza "In & Out" della Casa del Giovane chi vive sulla strada era turbato. Con Sebastian divideva l'esperienza della strada, del gelo che ti entra nelle ossa la notte, di un pasto caldo alla mensa del povero. Anche se il polacco preferiva passare quando tutti i commensali era-

no già andati via, per chiedere un panino. In via Lomonaco da 5 anni frequentava il centro di accoglienza, ci andava per farsi la doccia perché teneva molto al suo aspetto. Lavava i suoi indumenti, il giubbotto e i jeans che gli hanno trovato addosso ieri, insieme agli scarponcini beige e Al berretto di lana nero. Amava leggere Seba-

stian, ormai padrone dell'italiano. «Con lui si poteva discutere di storia e filosofia - ricordano gli operatori - Era un buono quando era sobrio, non immischiato in giri strani. Era un solitario». Quando beveva però poteva fare follie come quando, nel 2010, è sceso sui binari e ha sfidato un treno per una delusione d'amore.

IL DISAGIO

Notti di gelo in piazze e giardini

Caritas e Ronda dei volontari li incontrano la sera per un piatto



I senzatetto si incontrano alle mense del povero e sull'Allea

PAVIA

Da stanotte chi dorme all'adiaccio ha un'angoscia in più: alla paura di morire per il freddo, si affianca quella di essere vulnerabile. «Così si aggiunge fragilità a fragilità - spiegano alla Caritas diocesana che segue da vicino i senzatetto - Sebastian era uno dei tanti che per scelta o perché senza alternative dormiva per strada». Era uno di quelli che il mercoledì sera attendeva i volontari della diocesi che, coordinati da don Dario Crotti, insieme agli scout distribuiscono bevande calde a chi vive per strada. Il martedì e il giovedì passa a rifocillarli "la ronda" di altri volontari. Sanno dove trovarli prima che si rifugino nei loro nascondigli per la notte. Tra le 19.30 e le 21 le tappe toccano il piazzale della stazione, i ponti vicino al fiume, alcune strade secondarie. Sebastian, a volte, quando non dormiva in fondo a viale della Libertà stendeva un cartone sui gradini dell'aula del '400, in piazza Leonardo da Vinci. O nei giardinetti dietro alle Poste centrali. C'è una geografia della povertà e della solitudine che chi opera nel sociale ormai conosce. E un necessario rispetto per scelte drastiche di vita. Nessuno degli operatori chiede. Si limita ad ascoltare. «Non sempre queste persone hanno voglia di raccontarsi - dice un veterano della Caritas, Luigi Boffini - Sebastian ad esempio veniva da me tutti i mercoledì mattina. Beveva un caffè o chiedeva una tazza di latte. Gli dava qualche spicciolo ma di sé non parlava mai». (m.g.p.)

LE REAZIONI

Cresce l'ansia dei clochard per l'assassino senza nome

PAVIA

La descrizione del volto deturpato di Sebastian - una maschera di sangue e orrore - corre di bocca in bocca tra i suoi compagni di strada. Ognuno nella sua lingua esprime lo sgomento per quell'aggressione brutale, efferrata che non ha ancora una spiegazione. Perché accanirsi con tanta ferocia su questo ragazzo solitario? Cosa ha scatenato la furia omicida? Un raptus per un bicchiere di troppo? Un vecchio rancore? Nell'ambiente dei senza tetto ci si conosce tutti. Ci si ri-

vede negli stessi luoghi: la mensa dei frati di Canepanova alle 11, sulle panchine dell'Allea di viale Matteotti, a volte il piazzale dei supermercati, la mensa di San Mauro la sera.

«In queste ore però nessuno sembra più fidarsi più degli altri con cui condivide la stessa sorte» dicono gli operatori che si occupano di loro. La strada che gli ha offerto fino a ieri rifugio oggi diventa una trappola. Fino a quando non verrà dato un nome e un volto all'assassino molti senzatetto hanno raccontato che non si fidano a tornare nei loro rifugi.

SA.Bro.M. S.p.A.

Via Felice Casati, 1/A 20124 MILANO - Tel. 02/277.11.91 - Fax 02/29.51.30.30 - Capitale sociale 25.000.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. n. 1814517 - Codice fiscale e Partita Iva 05347500968

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

La società SA.Bro.M. S.p.A. con sede in Via Felice Casati 1/A 20124 - Milano Codice Fiscale e P.IVA 05347500968, in qualità di Concessionaria di Infrastrutture Lombarde S.p.A. per la costruzione e la gestione dell'Autostrada di interesse regionale "Integrazione del sistema infrastrutturale transpadano - direttrice Broni - Pavia - Mortara", poiché è stato richiesto da quest'ultima di effettuare le pubblicazioni previste per legge.

RENDE NOTO

di aver predisposto lo Studio di Impatto Ambientale relativo al progetto "Integrazione del sistema infrastrutturale transpadano - direttrice Broni - Pavia - Mortara". L'opera appartiene alla categoria "autostrade e strade riservate alla circolazione di autoveicoli" ed è sottoposta alla procedura di VIA ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006. Per tale progetto Infrastrutture Lombarde S.p.A., in qualità di Proponente, ha provveduto in data odierna a presentare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la richiesta di compatibilità ambientale secondo le modalità e i termini di cui al D. Lgs. n. 152/2006.

Il progetto sopra indicato prevede la realizzazione di una tratta autostradale della lunghezza complessiva di circa 50 km oltre la realizzazione di opere di allacciamento, potenziamento e razionalizzazione della viabilità ordinaria. Di queste ultime le più rilevanti sono la variante alla S.P. 113, la variante alla ex S.S. 35 - collegamento allo svincolo di Bressana Bottarone - Verrua Po, la Variante di Cava Manara alla ex S.S. 35, il collegamento dello svincolo di Pavia alla tangenziale, l'adeguamento della S.P. 57 e la variante di Castello d'Agogna alla ex S.S. 494 per uno sviluppo complessivo di circa 32 Km.

L'autostrada, composta da due carreggiate separate ognuna delle quali accoglie due corsie di marcia oltre alla corsia di emergenza, è collegata alla rete autostradale nazionale in corrispondenza delle interconnessioni di Broni (autostrada A21 Torino - Piacenza) e Gropello Cairoli (A7 Milano - Genova). Lungo il tracciato sono previsti numero 6 caselli intermedi (Bressana Bottarone/Verrua Po, Pavia, Garlasco, Tromello, Mortara e Castello d'Agogna), 4 aree di servizio, un centro di manutenzione, oltre agli edifici connessi alla gestione in sicurezza dell'opera.

L'opera ricade interamente nella Regione Lombardia, nella Provincia di Pavia e interessa 28 Comuni (Pavia, Santa Giuletta, Redavalle, Barbianello, Pinarolo Po, Verrua Po, Bressana Bottarone, Cava Manara, San Martino Siccomario, Carbonara al Ticino, Zinasco, Villanova d'Ardenghi, Gropello Cairoli, Dorno, Garlasco, Alagna, Tromello, San Giorgio Lomellina, Cernago, Mortara, Olevano di Lomellina, Castello di Agogna, Robecco Pavese, Sommo, Ferrera Erbognone, Pieve Albignola, Bastida Pancarana e Brema).

Il progetto definitivo e lo studio di impatto ambientale sono da oggi depositati presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma;
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea - Sezione IV - Tutela e Qualità del Paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma;
- Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura Valutazione Impatto Ambientale - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano.
- Provincia di Pavia - Settore Tutela Ambiente - Via T. Taramelli, 2 - 27100 Pavia

Uno stralcio significativo della documentazione progettuale è altresì depositata presso i Comuni sopra indicati. Chiunque abbia interesse può presentare in forma scritta le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi od ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla data della presente pubblicazione, a:

- (i) Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale - Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma);
- (ii) Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio - Sezione IV - Paesaggio - Via di San Michele, 22 - 00153 Roma);
- (iii) Regione Lombardia (Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Unità Organizzativa Pianificazione e Programmazione Territoriale - Struttura Valutazione Impatto Ambientale - Piazza Città di Lombardia 1 - 20124 Milano).

Il Responsabile del Procedimento del proponente Infrastrutture Lombarde S.p.A., via Pola 12/14 20124 Milano, è l'ing. Antonio Giulio Rognoni tel. 02 67 15 67 11, fax. 02 67 15 67 228).

L'Amministratore Delegato di SA.Bro.M. S.p.A.
Ing. Gianni Luciani

Milano, 19 gennaio 2012